



Dossier Stampa

Le ultime uscite di Ance Napoli sui media

Una raccolta delle principali uscite dell'Ance Napoli
sui media delle ultime settimane

27 gennaio 2022

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

L'intervista**Brancaccio: è caos
sul superbonus
Recovery a rischio**

«Se non si mettono subito in campo dei correttivi a rischio non è il nostro settore ma tutti i progetti del Pnrr». È il grido d'allarme di Federica Brancaccio, presidente dell'Acen, che punta il dito anche sulle modifiche al Superbonus.

Pappalardo a pag. 27

Q L'intervista Federica Brancaccio

«Superbonus, caos regole progetti del Pnrr a rischio»

► La presidente dei Costruttori avverte «Rincari materie prime, il governo agisca» ► «Se non si adeguano subito i prezzi nessuna impresa parteciperà agli appalti»

Adolfo Pappalardo

«Se non si mettono subito in campo dei correttivi a rischio non è il nostro settore ma tutti i progetti del Pnrr». È il grido d'allarme di Federica Brancaccio, presidente dell'Acen, l'associazione che raccoglie i costruttori napoletani. Un comparto che registra negli ultimi mesi un grande balzo in avanti, trainando il Pil regionale, ma che ora si ritrova con molte mine disseminate sul campo. Tra aumento dei prezzi e tariffari per le opere pubbliche non aggiornati che rischiano di mandare deserte le gare d'appalto. **Presidente quale è lo scenario?**

«Il nostro settore, dopo anni di crisi, è ripartito e, numeri alla mano, ha trainato il Pil locale e nazionale, che ha superato quello degli altri Paesi europei. Un dato positivo, ma ci sono criticità enormi che rischiano di farci fare un salto all'indietro».

Quale è l'impatto economico del suo settore a Napoli e in Campania?

«Secondo gli ultimi dati disponibili della Cassa Edile di

Napoli, nei primi nove mesi del 2021 sono aumentati del 36 per cento le ore lavorate nelle imprese edili e del 15 per cento il numero operai impiegati. Solo sul superbonus, rispetto ai lavori ultimati al 31 dicembre 2021, che nel totale italiano valgono circa 11 miliardi, la Campania, con 728 milioni di lavori, rappresenta la settima regione italiana. Una grande accelerata che rischia ora seriamente di fermarsi».

Per quale motivo?

«Le misure governative del bonus facciate e superbbonus sono state un sostegno ad un settore in forte crisi ma rispondono anche ad un interesse superiore di mettere in sicurezza il nostro patrimonio residenziale, dove circa il 70 per cento non è in regola con le norme antisismiche e di efficientamento energetico». **Misure che hanno scatenato anche gli appetiti di costruttori improvvisati e senza scrupoli.**

«Come Ance avevamo chiesto infatti un meccanismo di qualificazione per le imprese

che operano con i Superbonus, per chiudere a imprese avventizie, o peggio, improvvisate. E adesso, anche per colpa di qualche truffatore continuano i cambi di regole che rischiano di danneggiare le imprese, ma soprattutto i cittadini».

Perché?

«In questo momento c'è totale incertezza. Per capirci i crediti delle imprese non vengono più acquistati da Poste e Cassa depositi e prestiti e anche le banche si sono bloccate. Un sistema virtuoso si è inceppato a causa di qualche disonesto che ha scatenato dubbi e farraginosità».

Con le nuove regole il credito può essere girato solo una

volta.

«Con le nuove regole antiriciclaggio entrate in vigore il 12 novembre scorso, il legislatore era già corso ai ripari, ma banche, investitori e il settore ora sono bloccati. E non è solo il nostro comparto a soffrirne ma anche impiantisti e fornitori. Perché è vero che lo Stato rinuncia a delle imposte ma il gettito, il risultato finale è molto più alto, se si considera la maggiore occupazione e il recupero degli edifici. Ulteriore scoglio che si aggiunge: il caro materiali... quando sono disponibili. E il costo dell'energia».

Voi costruttori avete ingaggiato una guerra per il caro prezzi, anche con ricorsi al Tar.

«Non sono state previste revisioni serie. Il governo ha solo tirato fuori un decreto contro il caro materiali nel primo semestre 2021, del tutto insufficiente. Ora vuole farlo anche per il secondo semestre ma l'abbiamo impugnato perché siamo lontani anni luce dalla realtà: doveva essere un meccanismo facile ed efficiente ma registriamo difficoltà applicative enormi. Per questo chiediamo un sistema simile a quello francese che registra con semplicità gli aumenti, mensilmente».

Perdoni ma è una battaglia, legittima per carità, ma che investe solo la vostra categoria.

«Affatto: è un problema che riguarda tutti. Se non facciamo questi adeguamenti le gare sul Fnnr saranno calcolate con il 10-15 per cento di costi in meno. Ci sono già difficoltà per i progetti e le nuove gare potrebbero andare deserte se non ci saranno questi adeguamenti. E, peggio, potrebbero aggiudicarsele imprese che poi non risulteranno in grado di condurli a termine. Il rischio, dunque, è la mancata spesa delle risorse assegnateci dall'Europa».

FOTOGRAFIA RISERVATA



L'AFFONDO Federica Brancaccio, presidente dei Costruttori

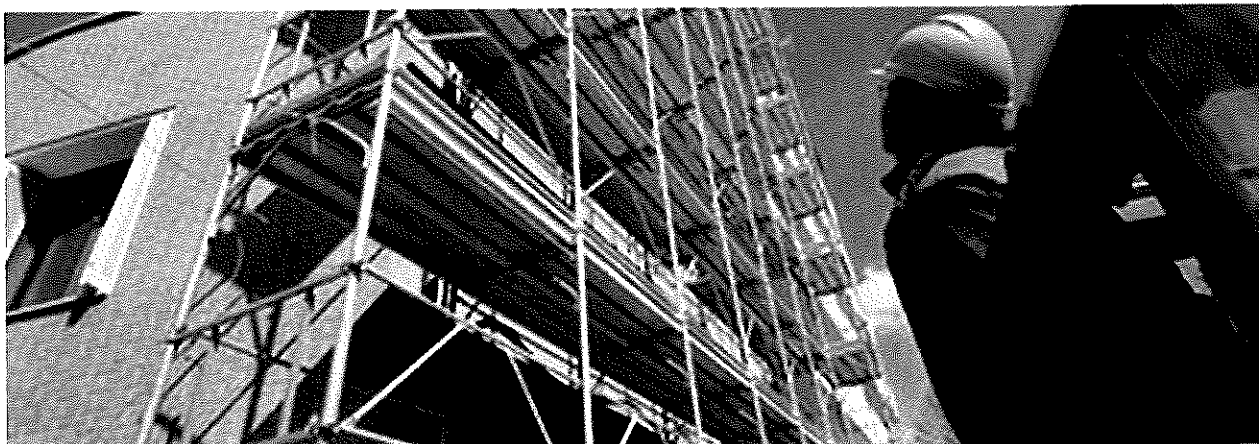
**QUI GLI INCENTIVI
HANNO FAVORITO
L'OCCUPAZIONE:
15% IN PIU' DI POSTI
CANTIERI, CAMPANIA
SETTIMA NEL PAESE**

**CONTRO LE TRUFFE
SUGLI INCENTIVI
AVEVAMO PROPOSTO
DIVERSI CORRETTIVI
ORA SETTORE FERMO
PER LA BUROCRAZIA**

Superbonus, presidente Ance Napoli: «Stop modifiche continue»

NAPOLI > POLITICA

Lunedì 24 Gennaio 2022



«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del **Superbonus**. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance Napoli, **Federica Brancaccio**, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

«Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea il presidente Brancaccio, «ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di **riqualificazione energetica e sismica**, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato.» «Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi» ricorda il presidente di **Ance Napoli**.

«Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri» Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità. «Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie. Inoltre, con questa nuova ultima

modifica» continua **Federica Brancaccio** «sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose».

© *RIPRODUZIONE RISERVATA*



EDILIZIA

Superbonus, Brancaccio (Ance): stop a modifiche continue



La presidente dei costruttori: «Con questa ultima modifica sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e saranno penalizzate le famiglie più bisognose»



«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio, denuncia l'ennesima modifica alla

Iscriviti alla newsletter

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Campania

Le news principali sulla Campania
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI

EDILIZIA

Superbonus, Brancaccio (Ance): stop a modifiche continue

La presidente dei costruttori: «Con questa ultima modifica sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e saranno penalizzate le famiglie più bisognose»



«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di di **Sostegni-ter** che **sopprime le ulteriori cessioni dei crediti**. «Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea il presidente Brancaccio, «ma non si possono colpire continuamente cittadini e migliaia di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e

sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. «Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità. Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come **l'introduzione di prezzi di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati.** Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie.» Inoltre, **con questa nuova ultima modifica, conclude Federica Brancaccio «sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti** e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose».

Federpicostruzioni: «Con sostegni-ter bonus a rischio»

Il presidente di Federpicostruzioni, Antonio Lombardi, ha inoltrato una lettera a tutti i deputati e senatori, chiedendo di modificare in fase di conversione in legge una norma del decreto-legge Sostegni-ter, «destinata altrimenti a produrre gravissimi effetti sul mercato dell'edilizia, a frenare l'interesse verso il Superbonus 110 per cento e le altre agevolazioni vigenti per le ristrutturazioni e addirittura ad aprire contenziosi sui rapporti in essere tra imprese e committenti dei lavori». «Ci appelliamo ai nostri parlamentari - ha dichiarato - affinché in fase di conversione in legge del decreto, non sfuggano gli effetti devastanti di una norma che vanificherebbe del tutto quanto di importante si sta muovendo nel settore dell'edilizia, grazie ai vari incentivi e al Superbonus 110 per cento. Per la dodicesima volta in appena un anno e mezzo, infatti, il Governo, con il decreto-legge Sostegni-ter, all'articolo 26 ha deciso di riscrivere l'art. 121 del Decreto Rilancio, vietando ulteriori cessioni del credito oltre la prima sia per il Superbonus che per gli altri bonus edilizi. **Una decisione che addirittura pretende di avere effetto sulle situazioni pregresse, con effetti devastanti sui rapporti in essere tra imprese e banche, e tra imprese e proprietari/condomini committenti dei lavori.** Con il fine di frenare abusi e soprusi, infatti, la norma stravolge questi strumenti, limitandone fortemente la portata e favorendo - purtroppo e fin troppo facile prevederlo - il blocco totale del mercato vietando ulteriori cessioni del credito oltre la prima sia per il Superbonus che per gli altri bonus edilizi».

Formedil: imprese non sempre qualificate

Intanto si aprono sempre più cantieri di edilizia privata, ad esempio, in Puglia, dove in particolare il superbonus 110% ha fatto registrare nel solo mese di dicembre ben 1.093 asseverazioni protocollate (portando il totale a 5.524 gli interventi, il 25% in più rispetto ai 4.431 del 30 novembre) per un valore di 184 milioni di euro, in aumento del 28% rispetto ai 658 di novembre, facendo raggiungere un valore totale di 842 milioni di euro (elaborazione

Anche su dati Enea - Mise). «Sebbene il 110% e gli altri bonus edilizi stiano dando ossigeno a un settore in crisi da un decennio - commenta Nicola Veronico, entrato di recente nel consiglio di amministrazione del Formedil, Ente unico nazionale per la formazione e la sicurezza in edilizia - c'è un rovescio della medaglia: **stiamo purtroppo assistendo all'entrata nel comparto di tante imprese non adeguatamente qualificate** che non affrontano il tema della sicurezza come si dovrebbe. Non è raro, infatti, vedere operai di una certa età su ponteggi malandati e privi delle più basilari misure di sicurezza. Su questo tema non possono esserci ambiguità: i morti sul lavoro sono una ferita inaccettabile per il Paese e per ognuno di noi. La sicurezza non può essere un optional, ma deve essere un diritto/dovere per tutti. Oggi siamo chiamati a tutelare le imprese organizzate e qualificate che lavorano in sicurezza per prevenire gli infortuni».

Superbonus I costruttori: «Stop alle modifiche»



«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. «Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea il presidente Brancaccio, «ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato». Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. «Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati».

Superbonus: Brancaccio (Ance), stop a modifiche continue

NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 24 GEN - "Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie". Il presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

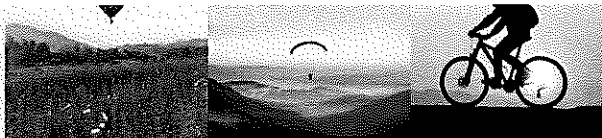
"Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi", sottolinea il presidente Brancaccio, "ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato."

Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. "Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri". Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità.

"Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie.

"Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Federica Brancaccio "sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose". (ANSA).

COM-TOR/ S44 QBXO



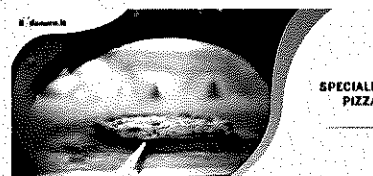
Home > Imprese&Mercati > Ance Napoli, Brancaccio: Superbonus, l'incertezza delle regole scoraggia le imprese

Imprese&Mercati

Ance Napoli, Brancaccio: Superbonus, l'incertezza delle regole scoraggia le imprese

il denaro.it 24 Gennaio 2022

20



“Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie”.

Il **presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio**, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di DI Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. “Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi”, sottolinea il presidente Brancaccio, “ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato”.

Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. “Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri”. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità.

“Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie”.

Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Federica Brancaccio “sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose”.

Ance Napoli

Superbonus, appello a Draghi

«Adesso basta modifiche»



«Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie». Il presidente dell'Ance Napoli, Federica Brancaccio, denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di Dl Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

«Fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi», sottolinea il presidente Brancaccio, «ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in

interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato».

Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. «Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri», sostengono i costruttori. «non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità».

«Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per

evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie», ammonisce l'associazione.

Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Federica Brancaccio «sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose».

tiva

@riproduzione riservata

Economia

25 Gennaio 2022 | SudNotizie.com

Brancaccio (Ance Napoli): Superbonus, stop a modifiche continue

Articoli Correlati

Articoli Correlati

**Il Nauticusud Apre L'anno Fieristico 2022 Alla Mostra D'Oltremare**

NAPOLI - È con il Nauticusud il salotto a tema nautico che è dedicato all'efficienza, alle nuove tecnologie, alle migliori soluzioni di recupero, challenge, sfide, quali sono i servizi servizi. L'appuntamento è a Oltremare.

[Leggi tutto »](#)**Dialogo Tra Commercialisti E Agenzia Entrate Per Soluzioni Condivise**

SALERNO - Dopo le continue sollecitazioni e interlocuzioni con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Salerno è in seguito in... l'intervista con il Sindaco.

[Leggi tutto »](#)

NAPOLI – “Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del Superbonus. L’incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie”. Il presidente dell’**Ance Napoli, Federica Brancaccio**, denuncia l’ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di DI Sostegni-ter che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

“Fondamentale e condiviso l’obiettivo di contrastare le frodi”, sottolinea il presidente Brancaccio, “ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato.”

Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. “Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri”. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità.

“Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l'introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie.”

Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Federica Brancaccio “sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose”.

Brancaccio (Ance Napoli): "Superbonus, stop a modifiche continue"



Di Renato Rocco

09/01/2022



L'EDITORIALE



Diagnosi di un virus...l'Editoriale

01 GEN 17, 2022

di GIOIA RE



BONUSROTTAMAZIONE Fiori

Concessionaria Fiori Roma

Bonus Rottamazione Fiori [Apri >](#)

SEGUICI SU FACEBOOK

“Basta con i continui cambiamenti al funzionamento del **Superbonus**. L’incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie”. Il **presidente Ance Napoli, Federica Brancaccio** (nella foto) denuncia l’ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali, contenuta nella bozza di **DL Sostegni-ter** che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti. “Fondamentale e condiviso l’obiettivo di contrastare le frodi”, sottolinea il presidente Brancaccio, “ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini e di imprese corrette impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica, che ora dovranno necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari, generando migliaia di contenziosi e un blocco del mercato.” Non è la prima modifica in corso al funzionamento dei bonus edilizi, ricorda il presidente di Ance Napoli. “Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri”. Non è questo il sistema per frenare abusi e irregolarità. “Contro le frodi, abbiamo chiesto da tempo regole chiare per evitare speculazioni, come l’introduzione di prezzari di riferimento per tutti i bonus e un sistema di qualificazione delle imprese, visto il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di

qualche buon proposito, non si è fatto nulla, mentre in questo modo si colpiscono le imprese serie.” Inoltre, con questa nuova ultima modifica, continua Federica Brancaccio “sarà ben difficile per le imprese cedere i crediti e di conseguenza saranno penalizzate proprio le famiglie più bisognose”.

<https://www.persemprenews.it/cronaca/brancaccio-ance-napoli-superbonus-stop-a-modifiche-continue/#:~:text=%E2%80%9CBasta%20con%20i,famiglie%20pi%C3%B9%20bisognose%E2%80%9D>.



NAPOLI – *"Basta con continue modifiche al Super bonus. L'incertezza delle regole, anche con provvedimenti retroattivi, scoraggia il mercato e le imprese più serie"*. Federica **Brancaccio**, presidente dell'**Ance Napoli**, l'associazione dei costruttori edili napoletani, non ci sta: denuncia l'ennesima modifica alla normativa dei bonus fiscali contenuta nella bozza del decreto **Sostegni-ter** e che sopprime le ulteriori cessioni dei crediti.

"E' fondamentale e condiviso l'obiettivo di contrastare le frodi – sottolinea il presidente Brancaccio – ma non si possono colpire continuamente migliaia di cittadini nonché di imprese che già sono impegnate in interventi di riqualificazione energetica e sismica ma che ora rischiano di dover necessariamente rivedere le condizioni contrattuali con i proprietari. Si va incontro al rischio di migliaia di contenziosi e, di conseguenza, di un blocco del mercato".

Quella contenuta nella bozza del Sostegni-ter, non sarebbe la prima modifica in corsa per il funzionamento dei bonus edilizi: *"Ogni mese ci troviamo di fronte a qualche nuova norma che genera confusione e rischia di fermare i cantieri. Non è questo il sistema, tra l'altro, per frenare abusi e irregolarità"*, avverte il presidente di Ance Napoli.

"Contro le frodi – specifica la Brancaccio – al contrario, da tempo abbiamo chiesto regole chiare. Bisogna evitare speculazioni e il recente proliferare di operatori improvvisati. Ma finora, al di là di qualche buon proposito, non si è fatto nulla".

"Con quest'ultima, possibile modifica, tra l'altro – conclude la presidente dell'Ance – sarà ben difficile per le imprese cedere anche i crediti e, di conseguenza, il pericolo che si corre è di penalizzate proprio le famiglie più bisognose".

2022, un benvenuto a 22 voci “Le nostre proposte per la città”

Sindaco, governatore, procuratore, prefetto. Insieme con donne e uomini impegnati nella cultura, nei servizi nell'industria. Auguri collettivi a Napoli e tante idee concrete. Con un obiettivo: fermare la fuga dei giovani

● alle pagine 2, 3 e 5

I PROTAGONISTI

2022, Napoli alza la voce “Le nostre proposte”

Dal sindaco al presidente della Regione, dal procuratore della Repubblica al prefetto. E poi artisti, imprenditori, direttrici e direttori di Musei. Donne e uomini impegnati per migliorare Napoli nei rispettivi campi. Che attraverso “Repubblica” formulano gli auguri ai cittadini e avanzano proposte: servizi, cultura, giustizia, scuola formazione e tanto altro. “Fermare la fuga dei giovani”

di Conchita Sannino ha collaborato Paolo De Luca

Il Prefetto

Attrice

Impegnati su sicurezza e sviluppo ma i ragazzi si proteggano dal virus

di **Claudio Palomba**

È il primo Capodanno che mi vede prefetto nella mia città. E abbiamo davanti dossier e sfide cruciali che, sono certo, porteremo avanti grazie alla forte collaborazione tra tutte le istituzioni.



Il mio auspicio? Sì fa subito realtà.

Poiché il concetto di Sicurezza, per me, è da sempre collegato al buon funzionamento della scuola, ai temi della formazione e dello sviluppo, mi piace confermare che il 2022 comincerà all'insegna di questa sinergia.

A gennaio, come è stato già scritto su queste pagine, verranno a Napoli i ministri dell'Interno, Luciana Lamorgese, ed il mi-

nistro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi per siglare in prefettura "l'Accordo per la Sicurezza integrata e lo Sviluppo": una sintesi che significa investimenti concreti, in questo settore. Tempo prolungato a scuola, censimento e interventi sulla dispersione scolastica. Interverremo subito anche sulla videosorveglianza a Napoli. Il nostro obiettivo primario sono i giovani. Ed è a loro che rivolgo un appello in queste ore.

Cari ragazzi, siate responsabili. Proteggetevi dal virus, solo così tutelerete tutti i vostri cari, gli affetti più esposti alla fragilità.

Il 10 gennaio, infatti, vorremmo che tutte le scuole riaprissero in sicurezza. E vorremmo tutti ripartire col piede giusto per un 2022 costruttivo e sereno.

Produttore

*Presidentessa **Acen***

Che la comunità protegga gli artisti

di **Teresa Saponangelo**

Non so se ci vuole la mano di Dio per pensare ai lavoratori dello Spettacolo, ma è quello che chiedo per il 2022. Penso a tutti gli artisti: coloro che all'arte dedicano



Idee, energie, impegno, studio, fatica, la vita. Mentre dilaga la quarta ondata, non tutti sanno quale prezzo paghi il nostro fragile settore: che ha diritto a tutele, a riconoscimento. Per me? Che tutto continui così.

È stato un 2021 da sogno: grazie all'amico speciale Antonio Capuano, a Paolo Sorrentino, a Toni Servillo, ad una grande squadra di lavoro. L'Oscar? No. Non scherziamo. Scaramanzia al primo posto. È Capodanno. O no?

Idee, energie, impegno, studio, fatica, la vita. Mentre dilaga la quarta ondata, non tutti sanno quale prezzo paghi il nostro fragile settore: che ha diritto a tutele, a riconoscimento. Per me? Che tutto continui così.

Presidente industriali

Qui la capitale dell'audiovisivo

di **Luciano Stella**

Darsi da fare (tutti!) per fare rete. Darsi da fare per coniugare bene individualità e progetti della collettività.



Darsi da fare in periferia e al centro attraverso la Cultura motore vivo e primo. Senza perdersi in mille rivoli.

E fare di Napoli senza indugio, decisamente, definitivamente e strategicamente la capitale industriale e culturale dell'audiovisivo italiano. È opportunità storica, necessaria e possibile. Le ricadute economiche, occupazionali, turistiche, identitarie sono già (e saranno) fattore concretissimo e palpabile.

Fermare la fuga dei giovani

di **Federica Brancaccio**

Un anno difficile ha messo tutti a dura prova, dal punto di vista economico e psicologico. Al tempo stesso, mi pare che per il nostro Paese e la nostra



Città vi sia convergenza di volontà e risorse. Che, spero, possa rappresentare un punto di svolta, l'avvio di una

stagione in cui crescano le occasioni di realizzazione, personali e collettive. Auspico che una ritrovata fiducia tra cittadini, operatori economici e Pubblica amministrazione possa dare nuove chance a Napoli e frenare finalmente l'emorragia di giovani verso altri Paesi.

Capitale culturale del Mediterraneo

di **Gianluigi Traettino**

Auspico che Napoli diventi motore di un processo che blocchi l'emorragia dei nostri giovani di eccellenza, sempre più spesso costretti ad emigrare



verso il Nord Italia e l'estero, provocando un pesante depauperamento del tessuto sociale ed economico. In tal senso, è urgente un progetto che stanzi risorse utili a incentivare il rientro sul territorio campano delle nostre migliori intelligenze.

Napoli non è solo il capoluogo della nostra regione, ma deve essere la capitale culturale ed economica del Mediterraneo

*Il Sindaco**Il Governatore*

Più qualità di vita a cominciare dai trasporti

di Gaetano Manfredi

Le sfide del nuovo anno, alla luce di una pandemia che comporta ulteriori restrizioni da rispettare insieme al completamento della campagna vaccinale, sono molteplici. Per vincerle, Napoli deve indossare una nuova veste, che rispecchi la sua storica bellezza ma che sia anche all'altezza delle grandi capitali europee. La svolta principale per i napoletani dovrà essere sul fronte



dei trasporti, settore sempre più strategico nell'era di transizione ecologica che stiamo attraversando e nella quale dovremo essere protagonisti: il 2022 dovrà essere l'anno della messa in linea dei nuovi treni della Linea 1, dell'apertura di una parte molto significativa della Linea 6 e della riapertura della Funicolare di Mergellina. Per raggiungere tali obiettivi, da settimane stiamo mettendo in campo ogni iniziativa utile sotto il profilo istituzionale. I cittadini chiedono soprattutto la funzionalità dei servizi pubblici e maggiore vivibilità, precondizioni per tornare ad esercitare un ruolo di guida a livello nazionale. L'approvazione in sede di Finanziaria della norma sul debito rappresenta una vittoria epocale che testimonia una ritrovata fiducia nelle Istituzioni locali; adesso tocca a noi fare la nostra parte incidendo sulla vita reale delle persone con i tanti progetti che realizzeremo per la città.

Obiettivo Pnrr e poi supereremo l'emergenza Covid

di Vincenzo De Luca

È stato un anno difficile. L'emergenza Covid continua, ma ce la faremo a superare questa fase delicata con azioni e comportamenti responsabili, ritrovando certezze e serenità. Le tante cose realizzate in Campania nel 2021 confermano che possiamo avere fiducia per il futuro. Anche quest'anno abbiamo raccolto in una pubblicazione una rassegna dei ri-



sultati raggiunti. Non solo in campo sanitario, ma con orgoglio soprattutto in quello dell'occupazione. Abbiamo dato lavoro stabile a migliaia di giovani, in modo trasparente: circa 2.000 del concorso regionale; altri 650 nei Centri per l'Impiego; oltre

500 nell'Eav risanato. Abbiamo aperto cantieri, aiutato le categorie deboli e dato respiro alle forze imprenditoriali.

E il lavoro continua, ci attendono scadenze decisive e investimenti importanti, a cominciare dal Piano nazionale di ripresa. L'obiettivo prioritario, peraltro legato ai fondi che arriveranno dall'Europa, sarà un lavoro gigantesco di sburocratizzazione e semplificazione per fare della Campania la regione più digitalizzata d'Italia. Vuol dire un cambio di passo straordinario per essere competitivi e concreti in tutti i campi in cui siamo impegnati.

Il Procuratore capo della Repubblica

Processi rapidi e giusti per i cittadini niente corporativismi in magistratura

di **Giovanni Melillo**

Inutile fingere. La giustizia deve recuperare la fiducia dei cittadini.

A maggior ragione in realtà segnate da gravi fenomeni crimi-



nalmente e da profonde disegualtarianze sociali.

La magistratura ha la grande responsabilità di realizzare la promessa costituzionale di processi rapidi e giusti, rendendo i palazzi di giustizia luoghi da tutti percepiti come trasparenti, efficienti e accoglienti.

Occorre respingere la tentazione delle chiusure burocratiche e corporative ed aprire invece le porte dell'organizza-

zione giudiziaria ai tanti saperi dell'università e ad una più ampia partecipazione dell'avvocatura.

Ve ne è bisogno anche per cogliere appieno il significato della sfida del Piano nazionale di ripresa e resilienza e sottrarsi al rischio che le risorse messe in campo dall'Europa siano disperse, inseguendo dati statistici e risultati apparenti, anziché la qualità della giurisdizione e l'effettività di cambiamenti dei quali soprattutto Napoli e le regioni meridionali hanno bisogno.

È il tempo delle scelte coraggiose e di un impegno straordinario.

Lo impone la realtà.

Scrittore

Direttore Mann

Scrittrice

La guarigione a piccoli passi

di **Viola Ardone**

Sarà, questo 2022, l'anno della "convalescenza".

È una parola molto bella che viene dal latino cum + valere, e che significa "stare bene con",



guarire insieme agli altri, facendo ricorso, nello stesso tempo, a tutte le proprie risorse.

Perché la guarigione non avviene da un momento all'altro ma un po' alla volta, a piccoli e a volte invisibili passi.

Ogni giorno un po' meglio, finché arriva il momento in cui il male non fa più paura e il dolore si trasforma in ricordo.

Presidente aeroporto

Serve una efficiente metropolitana

di **Lorenzo Marone**

Sono tante le cose da fare per Napoli: degrado urbano, periferie abbandonate, luoghi simbolo della cultura da riprogettare, mancanza di spazi verdi, criminalità, fli-



gilia, a mio avviso, del male enorme che ci attanaglia: la dispersione scolastica. Serve una politica che sappia guardare ai prossimi

decenni. Nell'immediato bisogna intervenire sul sistema dei trasporti, indegno di una metropoli europea. Non voglio unirmi al coro di quelli che dicono che non ce ne facciamo nulla delle stazioni della metro più belle d'Europa, se poi i treni non passano: ma non è accettabile dover attendere un treno della metro 20 minuti.

Giganti e Nuraghe nella città solidale

di **Paolo Giulierini**

Per questo 2022 voglio augurare a tutti noi una maggiore solidarietà sociale.

Il Covid avrebbe dovuto tirar fuori il meglio di noi, invece temo che abbia soprattutto esasperato l'individualismo.



Napoli, città dal grande cuore, potrà fare da

apripista. Per il Museo Archeologico nazionale sarà un anno speciale, con una grande mostra sulla Sardegna megalitica: una sezione apposita presenterà la tecnologia di quell'era. Ricostruzioni di nuraghe e delle Tombe dei Giganti saranno esposte nei nostri giardini. Vi aspettiamo.

Servizi pubblici ma a gestione privata

di **Roberto Barbieri**

Una straordinaria e intelligente apertura al mercato e un passo avanti nella gestione dei servizi pubblici, questo può solo migliorare la qualità della gestione



a Napoli, che al momento è drammatica. Le istituzioni devono fare un passo avanti dal punto di vista del futuro e delle

strategie e un passo indietro dal punto di vista della gestione, aprendo con gare ai migliori gestori dei servizi, perché il livello qualitativo di alcuni di essi è al di sotto dei minimi, in particolare i trasporti e i rifiuti. Il pubblico deve restare dal punto di vista della strategia e del controllo, ma non della gestione.

Direttore Capodimonte

Direttrice Musci campani

Rettore della Federico II

Torna Caravaggio e Totem nel bosco

di Sylvain Bellenger

Il mio augurio al sindaco: che la città rinasca con l'unione di forze pubbliche e private. Museo e Real Bosco di Capodimonte riservano un anno ricco di mostre e modernizzazione. Dal 24 febbraio avremo "Oltre Caravaggio", il riallestimento di 23 sale del '600 e '700 e "Il patriarca bronzeo dei caravaggeschi: Battistello Caracciolo", entrambe a cura di Stefano Causa e Patrizia Piscitello. Completeremo il grande totem per il Real Bosco, al quale lavorava da tanto Marisa Albanese. E il 2022 sarà un anno importante anche sul fronte dell'arte contemporanea.



Direttrice Trianon

San Martino e la Floridiana

di Marta Ragozzino

L'ombra della pandemia ha colpito molto il nostro settore, quello della cultura, quello dei musei. Ma ora c'è una nuova energia che ci fa rialzare. C'è bisogno di coraggio, proprio ora, per guardare al futuro con sintonia e armonia, senza lasciare indietro nessuno. Dobbiamo essere responsabili e dedicarci con ancor più entusiasmo alle nostre comunità. Tra i miei primi obiettivi per l'anno nuovo ci sarà, ad esempio, completare l'intervento nel parco della Floridiana. Poi lavorare alla Certosa di San Martino, con riallestimenti e progetti espositivi.



Manager

Superare i conflitti per unire la città

di Matteo Lorito

È auspicabile favorire l'unione, il dialogo tra le diverse anime di Napoli, superando la conflittualità che spesso caratterizza il rapporto tra le élite. Unificare le diverse comunità di Napoli. La cultura e la formazione possono essere il substrato su cui costruire un nuovo sistema di relazioni, per avvicinarci a una condizione di normalità. Fondamentale la lotta alla povertà educativa. E poi il miglioramento dei servizi, per godere della straordinaria bellezza della città. La Federico II si impegna ad aprire nel 2022 la facoltà di Medicina a Scampia, lavorando in generale sulle periferie.



Teatro San Carlo

Più consapevolezza per onorare la città

di Marisa Laurito

Prima di ogni cosa, l'augurio di buona salute, a partire dai più fragili, per costringere alla resa questa pandemia. Ma prima e accanto alla ripresa dell'economica, non scordiamoci di coltivare l'amore: forza immensa, della cui potenza, nella vita di ogni giorno, rischiamo di fare a meno. Ora che mi occupo del Trianon, con una bellissima squadra, e vivo anche di più la città, sento più forte un desiderio. Vorrei che una coscienza più diffusa si impossessasse dei napoletani. Per capire che viviamo in una terra preziosa. Napoli va rispettata e servita di più.



Fiducia ai nuovi amministratori

di Ernesto Albanese

Spéro che Napoli sappia rialzare la testa lasciandosi alle spalle la fase del populismo e dell'autoreferenzialità. La città ha grandi potenzialità, è il momento giusto per coglierle. È possibile che arrivino fondi straordinari dal Pnrr ed un alleggerimento del debito, ma tutto sarà inutile se i napoletani non saranno in grado di aprirsi a progettualità dall'esterno, imparando da altre città. Sarà essenziale stimolare l'impegno di tutti, senza sperare in miracoli. C'è una nuova amministrazione comunale, diamole fiducia, collaboriamo rinunciando a qualche rendita di posizione nell'interesse comune e rimbocchiamoci le maniche.



Le visioni del mondo passano per il teatro

di Emanuela Spedaliere

Un teatro illuminato è segno della vita che torna a pulsare. Alla fine di un biennio che ha segnato le nostre vite, il primo auspicio è la svolta nella lotta al Covid. E poi... Il San Carlo ha mostrato di saper affrontare con rinnovato entusiasmo e grandi energie anche il 2022. L'augurio è che tutto il nostro pubblico possa frequentare "Casa San Carlo", vivendo il racconto corale di chi lo abita: per trasmettere emozioni, condividere idee, far circolare cultura e visioni del mondo. Così che il teatro svolga la sua primaria funzione catartica.



Fondazione Donnaregina

Gallerista

Musicista

Collaborazione con gallerie e associazioni

di **Angela Tecce**

Credo che un museo d'arte contemporanea europeo debba puntare non solo sull'eccezionalità, ma sulla coralità di tante voci diverse. Quindi, il mio desiderio per



il 2022 è una migliore e più convincente strategia di collaborazioni della nostra Fondazione Donnaregina della Regione con le istituzioni pubbliche del territorio, ma anche con collezioni, gallerie, associazioni, spazi no profit, ampliando la rete di riferimento. La coralità può essere una modalità operativa efficace, attraverso cui le istanze del contemporaneo possano trovare uno spazio adeguato e i registri espressivi più attuali per una crescita civile e culturale.

Proteggere l'arte passata e moderna

di **Lia Runma**

Napoli è città di spine e meraviglie, fierezze e dolori. Cosa augurarle?

Che la sua povertà venga finalmente affrontata, che si parta dalle sue profondità inascoltate.



Un passo inevitabile per affrontare il resto, una lista succinta: la dignità delle sue strade da ripulire davvero; la sua arte, passata e moderna, sia protetta e divulgata, che sia meta dell'attenzione internazionale.

E che la sua lingua, la sua gestualità, la sua anarchia, quella che resta, siano ritenute preziose per l'intero Paese.

Direttore Palazzo Reale

Il 2022 porti una vita dignitosa agli ultimi

di **Daniele Sanzone**

Sembrerà troppo poco. Ma io auguro a tutti noi una città normale. Che possa andare oltre le narrazioni unilaterali, sublimi o nere che siano. Auspico che la



nostra classe dirigente, a partire dal Comune, si rimbocchi le maniche: troppi cittadini

attendono di avere una vita dignitosa. Mentre, da musicista, mi auguro una maggiore attenzione per questa categoria dimenticata. Ed infine; che ognuno di noi possa riprendersi la propria vita. La sofferenza di questi tempi possa - nonostante qualche evidenza contraria - renderci persone migliori.

Riqualificare il centro storico

di **Mario Epifani**

Il mio desiderio e obiettivo per l'anno nuovo è fare di Palazzo Reale un elemento trainante per la riqualificazione del centro storico, incluse piazza Plebiscito e la galleria



Umberto I. Il patrimonio monumentale e culturale va tutelato, curato e rispettato. Dobbiamo migliorare la qualità dell'esperienza del visitatore; per tutto il 2022 rinnoviamo gli spazi dedicati all'accoglienza. Il nostro fiore all'occhiello è senz'altro rappresentato dalle Scuderie Borboniche, appena riaperte e dove abbiamo inaugurato, la Galleria del Tempo, il percorso multimediale nella storia della città di Napoli



Home > Napoli > Attualità Napoli > Come sarà Napoli nel 2050, il libro di 31 napoletani (e un...
Napoli > Attualità Napoli > Regione > Attualità Regione > Piemonte > Napoli > Piemonte > Attualità Regione

Come sarà Napoli nel 2050, il libro di 31 napoletani (e un piemontese) che lo svela

NAPOLI – Attilio Belli, classe 1937.

“Nato a Roma, ma napoletano da sempre”.

Professore emerito di urbanistica della Federico II.

“Titolo che mi consente di avere ancora uno studio in dipartimento”.

Ma preferisce ricevere qui?

“No. Anche se al Gambrinus, in quest’angolo, mi trovo bene”.

Sotto lo sguardo della “Donna tra i limoni” di Vincenzo Migliaro.

“Sì, è diventato il mio posto”.

Consulente del Comune di Napoli per il Piano Regolatore del 1972.

“Esatto”.

Tra i redattori del Piano Strategico per Napoli all’epoca della Iervolino.

“Questa non fu un’esperienza positiva. Fui costretto a dimettermi assieme a Carlo Donolo stante l’inerzia del Comune nel portarlo avanti”.

Belli: scrittore, anche.

“Nel 2016 mi sono anche azzardato a scrivere un testo autobiografico: *Memory cache. Urbanistica e potere a Napoli*”.

Editorialista del Corriere del Mezzogiorno.

“Sì, collaboro da tempo immemore cercando di avanzare qualche suggerimento. Di scrivere cose semplici, senza barocchismi”.

Ma ora curatore di un libro che niente niente vuole cambiare il destino di una città (e che città): “Napoli 1990-2050, dalla deindustrializzazione alla transizione ecologica”.

“Ovviamente, non ha un obiettivo così ambizioso. Ma aspira ad aprire un dibattito pubblico allargato e strutturato”.

Di deindustrializzazione se ne occupò già quando fece la tesi di laurea.

“Io ho un giudizio tutt’altro che lusinghiero sulle ultime amministrazioni comunali di Napoli. E credo che le giunte di De Magistris abbiano fatto particolarmente male. Ma ho personale stima di Piscopo e ho ritenuto giusto nonché utile che descrivesse gli ultimi anni dal suo punto di vista: le difficoltà, i problemi che ha trovato. Un percorso di verità può essere utile”.

Per compierlo, nel libro ha messo assieme trenta saggi firmati da 31 napoletani e da 1 piemontese che cita spessissimo: Paolo Perulli.

“A parte che è stato il primo a consegnare il contributo nei tempi e nella lunghezza stabiliti, Perulli si fa apprezzare perché, da sociologo, introduce uno sguardo globale”.

Non la colpisce solo per il suo senso del dovere e della misura.

“No. Ha scritto un saggio, *Nel 2050, passaggio al nuovo mondo*, che riflette su quale possa essere l’identità globale e la “politica estera” delle grandi città, tra cui Napoli”.

Sentiamo.

“Napoli deve essere la sponda europea di una interrelazione privilegiata con il Nord Africa”.

Allora inutile arrovellarci ad ogni campagna elettorale nel proporre una visione di città nuova.

“L’Europa ce l’ha già assegnata. Ed Enzo Amendola fa bene a ricordarlo: Corridoio 9”.

Il Corridoio che vuole collegare la Scandinavia col Mediterraneo e di cui Napoli è snodo cruciale.

“Esatto. Si tratta di capire come svilupparci giocando in questo ruolo in maniera sostenibile, rafforzando l’utilizzo in primis del nostro porto”.

Un esempio.

“Virtuoso è quello già in campo per le energie rinnovabili: la piattaforma per turbina eolica galleggiante del gruppo Saipem anticipa una scommessa importante per il futuro di Napoli: è la prima nel Mediterraneo”.

C’è il Pnrr.

“Ci sono le risorse. Ora tocca alle istituzioni essere all’altezza per utilizzarle”.

Il direttore del dipartimento di Architettura della Federico II, Michelangelo Russo, ha scritto su *Il Mattino* che “il Pnrr può cambiare il volto della città a condizione che gli interventi siano armonizzati e resi coerenti da un Piano Urbanistico efficace e aggiornato”.

“L’ultimo è vecchio di 18 anni, ha perfettamente ragione”.

Dai primi passi, che ne dice?

“Sulla Città Metropolitana, il sindaco Manfredi ha fatto benissimo ad impostare un lavoro su 5 grandi progetti divisi per zona omogenea. Il piano De Magistris che metteva dentro di tutto di più non serviva a niente”.

prediletta unitamente a Michelangelo Russo, l'attuale direttore del Dipartimento di Architettura".

Poche idee, ma chiare.

"Spero molte e buone. Abbinare a capacità operativa".

Qual è l'idea, la trasformazione urbana su cui puntare e che cambierebbe Napoli?

"Bagnoli".

De Luca vuole trasformare l'area della ferrovia impiantandoci una nuova sede della Regione.

"Sperando che non si limiti alla sua sfrenata passione per le archistar".

Sostiene che si fa politica per lasciare segni tangibili di cambiamento sul territorio. Altrimenti, è meglio starsene a casa.

"Lo capisco, è anche vero. Ma se il risultato è il Crescent, non saprei".

Se ne riparla all'uscita del libro.

"Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Quando la gente non sarà distratta".